

FIRMATO IL DPCM

## Andrà ai precari la metà dei posti vacanti nel Servizio sanitario

De Stefanis a pag. 28

Il dpcm firmato dal ministro Lorenzin colloca una parte dei 32 mila lavoratori

# Sanità, posti vacanti ai precari

Serve un servizio di tre anni nel quinquennio precedente

DI **BENEDETTA PACELLI**

**L**a metà dei posti vacanti nel Servizio sanitario nazionale andrà ai precari. Con un Dpcm appena firmato, il ministro della salute **Beatrice Lorenzin** tenta di stabilizzare una parte degli oltre 32 mila precari che da anni affollano le strutture ospedaliere. Certo il provvedimento, che aspetta solo la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, non riuscirà per ora a salvarli tutti, ma rappresenta comunque una decisa boccata di ossigeno per le aziende con gli organici ormai ridotti all'osso dal blocco del turnover. Il testo che dà attuazione a quanto disposto dal decreto legge n. 101/13 «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni» (poi convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125) prevede la possibilità di avviare procedure concorsuali riservate appunto al personale precario degli enti del Ssn, che dovranno essere espletate (dopo la modifica delle regioni) entro il 2018 e non più entro il 2016, e saranno consentite in misura non superiore al 50% delle risorse finanziarie disponibili per assunzioni a tempo indeterminato. Il tutto con una clausola ben precisa: potranno accedere alla stabilizzazione i precari che abbiano prestato un servizio effettivo di almeno tre anni nel quinquennio precedente. Secondo i numeri del conto annuale della Ragioneria si tratta di 32 mila 235 soggetti in totale, di cui 7.400 medici e la restante parte composta da personale dirigente e non per lo più infermieristico. La maggior parte di loro, circa 27 mila la-

vora con contratto a tempo determinato, mentre poco più di 4 mila soggetti sono lavoratori interinali. A questi vanno poi aggiunti i precari «a gettone» pagati a singola prestazione che però non rientrano in queste stime. In particolare, spiega la nota dello stesso ministero, per quel che riguarda l'ambito di applicazione del decreto, le procedure previste sono riservate al personale del comparto sanità e a quello appartenente all'area della dirigenza medica e del ruolo sanitario degli enti del Ssn. Il Dpcm disciplina anche le procedure di reclutamento speciale per lavori socialmente utili (Lsu) e per lavori di pubblica utilità (Lpu) e la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato che si programma di stabilizzare.

Inoltre stabilisce la possibilità di partecipare alle procedure in questione sia per il personale dedicato alla ricerca in sanità sia per il personale medico dei servizi di emergenza e urgenza delle aziende sanitarie locali, con almeno cinque anni di prestazione continuativa, seppure non in possesso della specializzazione in medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. «Questo Dpcm», spiega il ministro della salute Lorenzin, «è un primo passo per dare risposte ai lavoratori del Ssn che attendono da anni di essere stabilizzati. Sappiamo che c'è ancora tanto da fare e che questo provvedimento non azzererà tutto il precariato in sanità, ma è sicuramente l'inizio di un percorso virtuoso che ha come finalità ultima quella di eliminare le sacche di precariato presenti nelle Aziende ospedaliere italiane».



## Tutti i precari della sanità

	Tempo determinato		Interinale		Lavori socialmente utili		Formazione lavoro	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Medici	2.989,58	4.410,76	1,48	7,24				
Dirigenti non medici	249,76	718,55	11,51	61,48	12,00	6,00		
Personale non dirigente	5.344,65	13.104,52	1.351,76	2.798,66	259,76	373,34		2,89
Altro personale	192,82	318,01	2,95	7,87	4,00	5,00		
<b>Totale</b>	<b>8.776,81</b>	<b>18.551,84</b>	<b>1.367,70</b>	<b>2.875,25</b>	<b>275,76</b>	<b>384,34</b>		<b>2,89</b>

Fonte: conto annuale della Ragioneria generale dello stato anno 2013